



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Insicurezza e spreco due facce della stessa medaglia: la necessità di una integrazione tecnica e politica

Dr. Filippo Pini

Dr. Gianluca Di Fiore

Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari
Viale Giuseppe Fanin 40-48, Bologna

Perché è fondamentale ridurre gli sprechi?

Impatto ambientale

sprecare cibo significa dissipare risorse naturali fondamentali come acqua, terra ed energia. Ogni anno a causa dello spreco alimentare, **250.000 miliardi di litri d'acqua e 1,4 miliardi di ettari di terreno** vengono sprecati, emettendo **3,3 miliardi di tonnellate di CO2** (corrispondenti a circa il 10 % delle emissioni totali mondiali).

Impatto economico

In termini puramente economici lo spreco alimentare genera una perdita di circa **750 miliardi di dollari all'anno** che equivalgono al PIL della Svizzera. Nel nostro Paese lo spreco alimentare genera una perdita di circa 10 miliardi di euro, di cui **7 miliardi** vengono **persi con lo spreco domestico**



Impatto sulla salute

Con spreco alimentare ci si riferisce anche a **spreco metabolico (o overeating)** cioè l'eccessivo consumo di calorie. Nel mondo, l'obesità ha un impatto economico di circa 2mila miliardi di dollari (pari al PIL italiano), solo leggermente inferiore a quello del fumo. Nel nostro Paese circa 3 milioni di uomini adulti e circa 2,6 milioni di donne adulte sono obesi. **Lo spreco metabolico (o overeating) a livello nazionale determina per gli uomini adulti uno spreco di 1,7 milioni di kcal/annue e per le donne adulte 1,11 milioni di kcal/annue.** Questo determina enormi costi sociali ed economici per la collettività

Impatto sociale

Considerando il problema della denutrizione che affligge circa un miliardo di persone nel mondo, l'aumento dello spreco alimentare anche sotto forma di eccessiva nutrizione, concorrendo a fare crescere l'epidemia di obesità dei Paesi occidentali, appare quanto mai inaccettabile.



Waste Watcher International Observatory on Food and Sustainability



L'**Osservatorio** si propone di fornire alla comunità scientifica e all'opinione pubblica le conoscenze e gli strumenti per analizzare il comportamento del consumatore e gli impatti economici, ambientali e sociali generati dallo spreco alimentare e dall'adozione di diverse diete e diversi stili di vita.

L'Osservatorio **è stato attivato nel 2013** con un **focus esclusivamente nazionale**, mentre **nel 2021**, con l'ambizione di estendere l'analisi a livello internazionale **sono stati coinvolti altri Paesi europei ed extraeuropei**.

L'Osservatorio si pone l'obiettivo di contribuire alla mappatura dello spreco alimentare su scala globale e di fornire strumenti di policy che contribuiscano a contrastarlo e favoriscano nel contempo l'adozione di diete sane.



La Metodologia

Dal punto di vista metodologico l'Osservatorio adotta una prospettiva comportamentale e si basa sull'analisi delle percezioni, cioè sulla valutazione delle opinioni, dell'auto-percezione e delle dichiarazioni fornite dai consumatori in un questionario formulato ad hoc e somministrato ad un campione rappresentativo della popolazione. L'obiettivo non è soltanto quello di analizzare lo spreco alimentare domestico dal punto di vista quantitativo e qualitativo, ma anche indagare quali soluzioni sviluppare e implementare per contrastarlo

La metodologia sviluppata dall'Osservatorio adotta un approccio ispirato all'economia comportamentale e sviluppa indagini campionarie statisticamente rappresentative che raccolgono le percezioni dei consumatori relativamente alle loro scelte alimentari osservando in particolare:

- Comportamento di acquisto
- Dieta
- Spreco domestico





WASTE WATCHER 2023

Osservatorio Internazionale su Cibo e
Sostenibilità

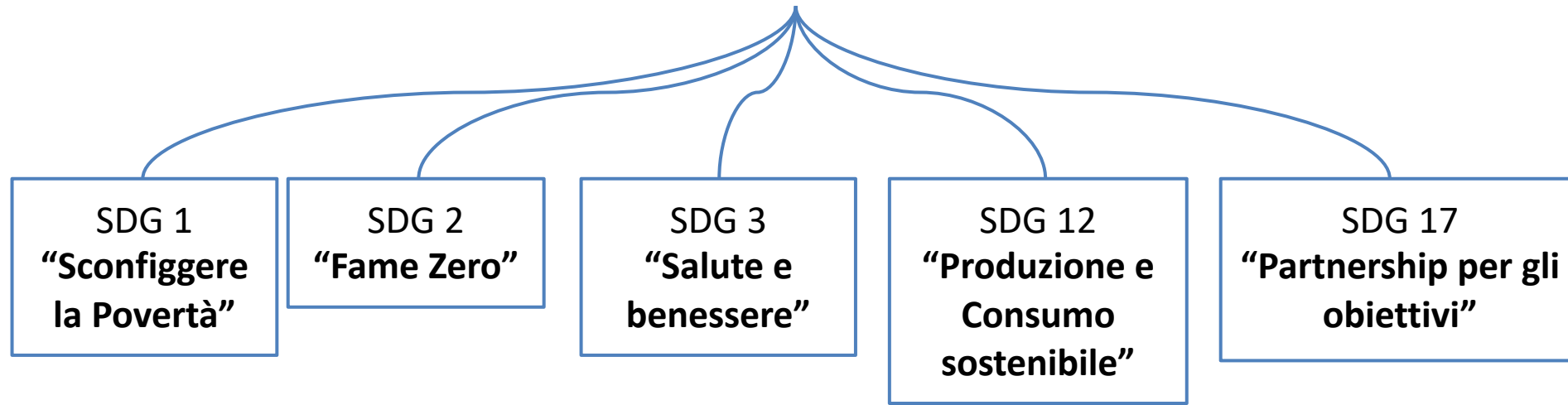


Presentazione del report italiano 2023 il 2 Febbraio a Roma

Una politica alimentare urbana e metropolitana a Bologna

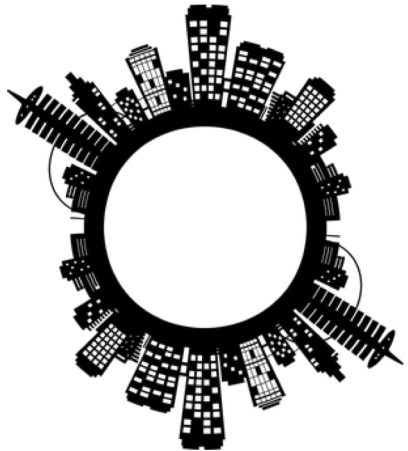
La **Politica Alimentare Urbana e Metropolitana (PAUM) di Bologna** si propone di incentivare la **trasformazione** dell'area urbana e metropolitana di Bologna in un **sistema alimentare accessibile, equo, sano e sostenibile**, promuovendo il riconoscimento di alcuni **principi fondamentali** e adottando con un **piano di azione** (con la partecipazione di tutti gli attori coinvolti, a partire dalla cittadinanza) da sviluppare su diversi assi strategici.

La PAUM rientra nel quadro dell'Agenda 2030 con riferimento particolare agli SDGs



Principi fondamentali della PAUM

Cittadinanza alimentare “ius cibi”



La cittadinanza alimentare è definibile come il riconoscimento del diritto ad un'alimentazione adeguata, sufficiente, sana, sostenibile e culturalmente accettabile.

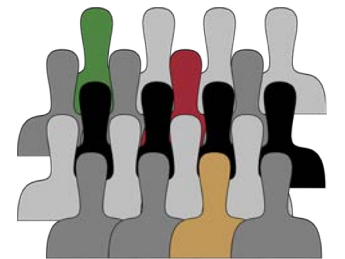


Cibo bene comune

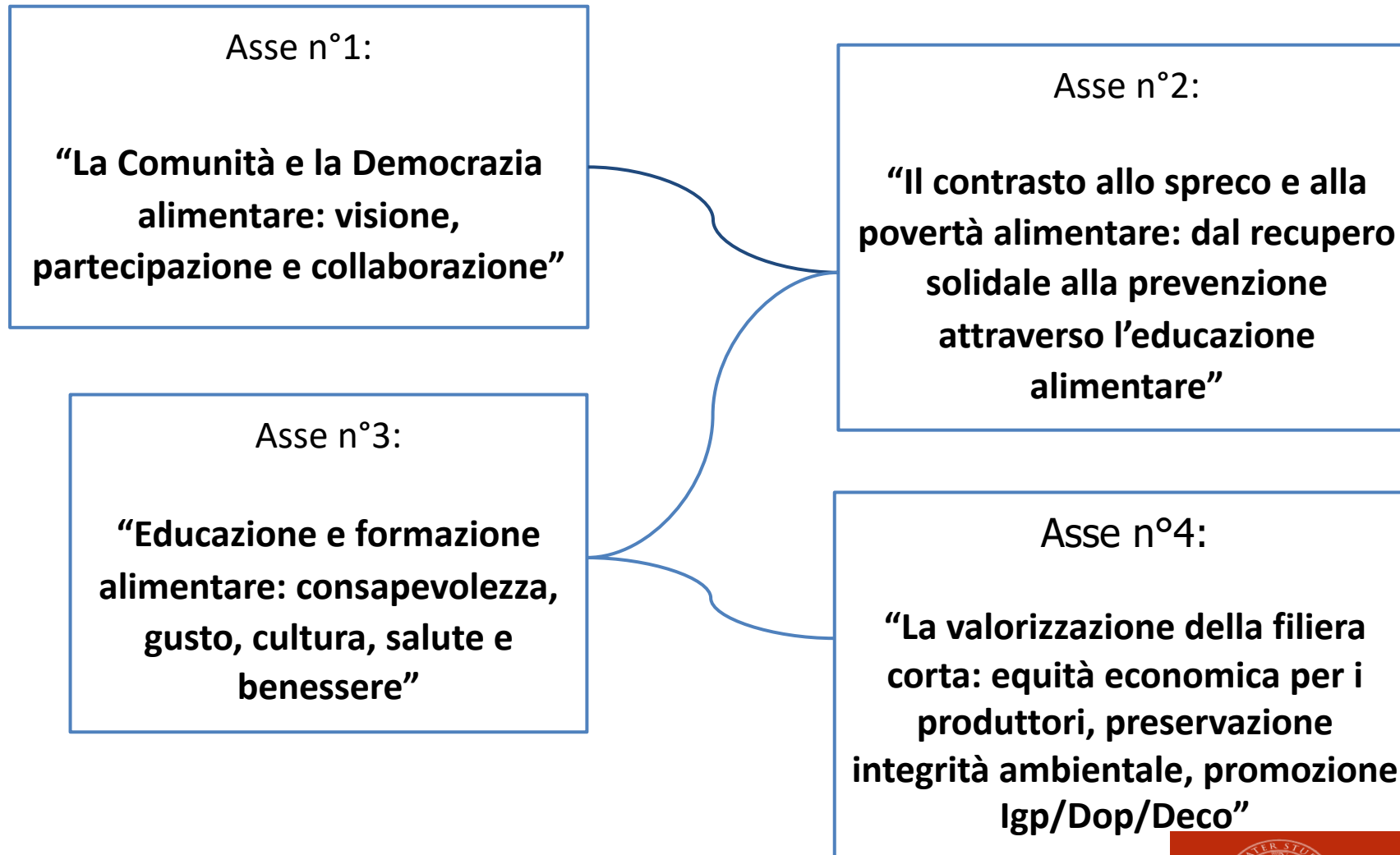
Considerare il cibo come bene comune significa porlo al di fuori delle logiche di mercato. È nei Comuni che si può riconoscere davvero il **cibo come bene comune** (*food commons*) e **bene in Comune**.

Democrazia alimentare

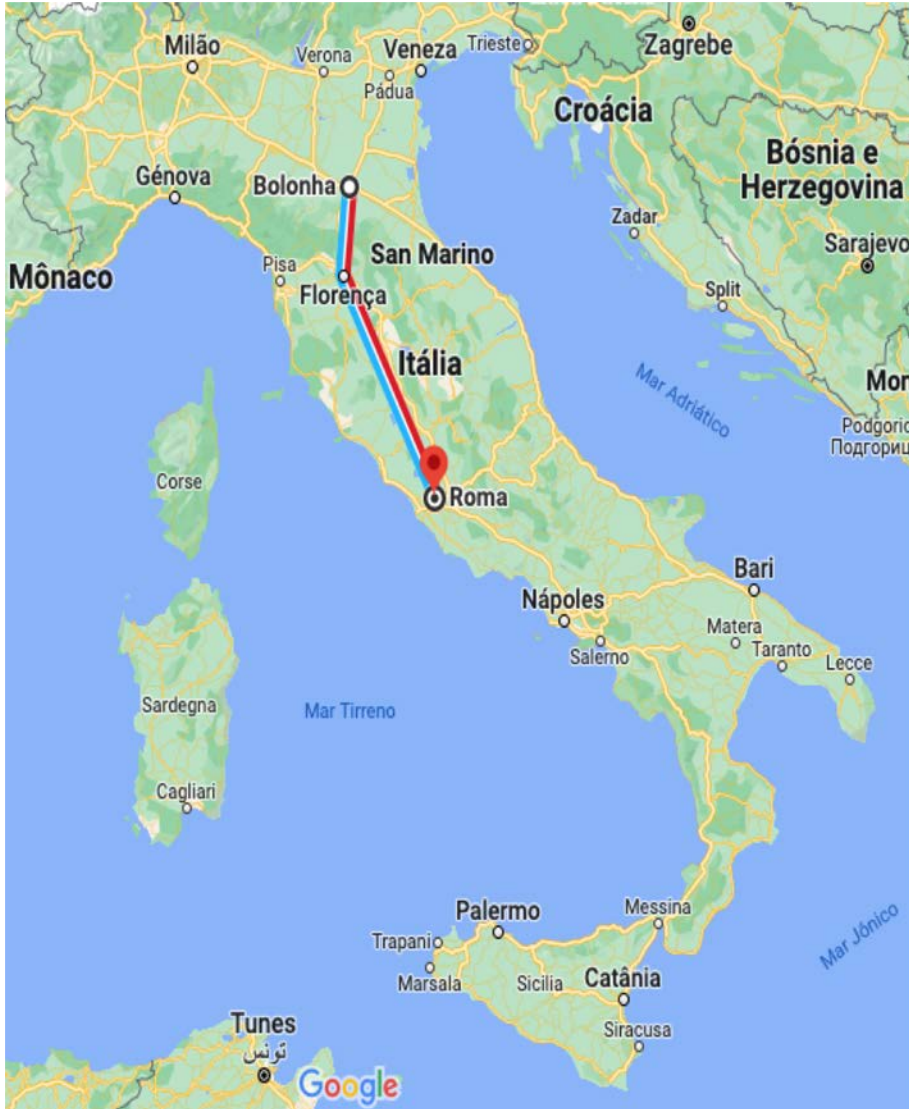
Garanzia di: i) **partecipazione** di tutti e tutte gli attori e le attrici della filiera, nei processi decisionali che riguardano il sistema alimentare dell'area urbana e metropolitana di Bologna; ii) **relazioni** eque tra gli attori e le attrici della filiera attraverso la stipula di un vero e proprio **patto di cittadinanza alimentare** con il dichiarato obiettivo di **corresponsabilità**.



Assi Strategici



Osservatorio congiunto Roma-Bologna



Combinare le metodologie e i questionari dell'Osservatorio Insicurezza e **Povert  Alimentare** (OIPA) della Citt  metropolitana di **Roma Capitale** con l'esperienza di **WWI** per creare un **Osservatorio Congiunto della Citt  Metropolitana di Roma Capitale e della Citt  Metropolitana di Bologna.**



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSIT  DI BOLOGNA



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Grazie per l'attenzione!

Andrea Segrè

andrea.segre@unibo.it

Luca Falasconi

luca.falasconi@unibo.it

Filippo Pini

filippo.pini5@unibo.it

Gianluca Di Fiore

gianluca.difiore@unibo.it

www.unibo.it